

EPISTOLA CATTOLICA DI S. GIACOMO APOSTOLO

Soprascritta e saluti

¹ GIACOMO*, servitor di Dio, e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù*, che *son* nella dispersione*; salute.

Delle prove e delle tentazioni

² REPUTATE compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni*;

³ sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza*.

⁴ Or abbia la pazienza un'opera compiuta; acciocchè voi siate compiuti ed intieri*, non mancando di nulla.

⁵ Che se alcun di voi manca di sapienza*, chiegala a Dio*, che dona a tutti liberalmente*, e non fa onta, e gli sarà donata.

⁶ Ma chiegala in fede, senza star punto in dubbio*; perciocchè chi sta in dubbio è simile al frotto del mare, agitato dal vento e dimenato*.

* **1:1** GIACOMO Mat. 13.55. Fat. 12.17; 15.13. Gal. 1.19; 2.9. Giuda 1. * **1:1** tribù Fat. 26.7. * **1:1** dispersione Giov. 7.35. Fat. 2.5-11; 8.1. 1 Piet. 1.1. * **1:2** tentazioni Mat. 5.12e rif. * **1:3** pazienza Rom. 5.3e rif. * **1:4** intieri Mat. 5.48e rif. * **1:5** sapienza 1 Re. 3.9,12. Prov. 2.1 ecc. * **1:5** Dio Giob. 32.8. Prov. 28.5. * **1:5** liberalmente Mat. 7.7e rif. * **1:6** dubbio Mat. 11.22-24. Ebr. 10.22. * **1:6** dimenato Efes. 4.14.

7 Imperocchè, non pensi già quel tal uomo di ricever nulla dal Signore;

8 *essendo* uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

9 Or il fratello che è in basso stato si glori della sua altezza*.

10 E il ricco, della sua bassezza; perciocchè egli trapasserà come fior d'erba*.

11 Imperocchè, *come* quando è levato il sole con l'arsura, egli ha *tosto* seccata l'erba, e il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita, così ancora si appasserà il ricco nelle sue vie.

12 Beato l'uomo che sopporta la tentazione*; perciocchè, essendosi reso approvato, egli riceverà la corona della vita*, la quale il Signore ha promessa* a coloro che l'amano*.

13 Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio; poichè Iddio non può esser tantato di mali, e altresì non tenta alcuno.

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto e adescato dalla propria concupiscenza*.

15 Poi appresso, la concupiscenza, avendo conceputo, partorisce il peccato; e il peccato, essendo compiuto, genera la morte*.

16 Non errate, fratelli miei diletti:

* **1:9** altezza Mat. 23.12e rif. * **1:10** erba Giob. 14.2 e rif. Is. 40.6-8. * **1:12** tentazione Giob. 5.17. * **1:12** vita 1 Cor. 9.25e rif. * **1:12** promessa Mat. 10.22; 19.23,29. * **1:12** amano Giac. 2.5e rif. * **1:14** concupiscenza Mat. 5.28. * **1:15** morte Rom. 6.21,23; 5.12.

17 ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto*, discendendo dal padre dei lumi*, nel quale non vi è mutamento, nè ombra di cambiamento*.

18 Egli ci ha di sua volontà* generati* per la parola della verità*, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature.

Del mettere in pratica la parola di Dio

19 PERCIÒ, fratelli miei dilette, sia ogni uomo pronto all'udire, tardo al parlare*, lento all'ira*.

20 Perciocchè l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di Dio.

21 Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia*, ricevete con mansuetudine* la parola innestata in voi, la quale può salvar le anime vostre*.

22 E siate facitori della parola*, e non solo uditori; ingannando voi stessi.

23 Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore*, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.

24 Imperocchè, dopo ch'egli si è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.

* **1:17** alto Giov. 3.27. 1 Cor. 4.7. * **1:17** lumi 1 Giov. 1.5.

* **1:17** cambiamento Num. 23.19e rif. * **1:18** volontà Fil. 2.13.

* **1:18** generati Giov. 1.13; 3.3. * **1:18** verità 1 Piet. 1.23.

* **1:19** parlare Prov. 10.19; 17.27. Eccl. 5.1,2. * **1:19** ira Prov.

14.17; 16.32. * **1:21** malizia Col. 3.8. 1 Piet. 2.1. * **1:21**

mansuetudine Sal. 25.9. * **1:21** vostre Rom. 1.16. Efes. 1.13.

* **1:22** parola Mat. 7.21e rif. * **1:23** facitore Luc. 6.47 ecc. Giac.

2.14 ecc.

²⁵ Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, che è *la legge della libertà**, e sarà perseverato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell'opera, sarà beato nel suo operare*.

²⁶ Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua*, ma seduce il cuor suo, la religion di quel tale è vana.

²⁷ La religione pura ed immacolata, dinanzi a Dio e Padre, è questa; visitar gli orfani, e le vedove, nelle loro afflizioni*; e conservarsi puro dal mondo*.

2

Del non aver riguardo alla qualità delle persone

¹ FRATELLI miei, non abbiate la fede della gloria di Gesù Cristo*, Signor nostro, con riguardi alle qualità delle persone*.

² Perciocchè, se nella vostra raunanza entra un uomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido; e v'entra parimente un povero, in vestimento sozzo;

³ e voi riguardate a colui che porta il vestimento splendido, e gli dite: Tu, siedì qui onorevolmente; e al povero dite: Tu, stattene

* **1:25** libertà Giov. 8.32. Gal. 5.1. * **1:25** operare Luc. 11.28. Giov. 13.17. * **1:26** lingua Sal. 34.13; 39.1. Giac. 3.6. 1 Piet. 3.10. * **1:27** afflizioni Is. 1.17; 58.6,7. Mat. 25.35,36. * **1:27** mondo Rom. 12.2. Giac. 4.4. * **2:1** Cristo 1 Cor. 2.8. * **2:1** persone Deut. 1.17; 16.19. Prov. 28.21. Mat. 22.16. ver. 9. Giud 16.

quivi in piè, o siedi qui sotto allo scannello de' miei piedi;

⁴ non avete voi fatta differenza in voi stessi? e non siete voi divenuti de' giudici con malvagi pensieri?

⁵ Ascoltate, fratelli miei diletti: non ha Iddio eletti i poveri del mondo*, *per esser ricchi in fede**, ed eredi dell'eredità* ch'egli ha promessa* a coloro che l'amano*?

⁶ Ma voi avete disonorato il povero. I ricchi non son eglino quelli che vi tiranneggiano? non *son eglino quelli* che vi traggono alle corti*?

⁷ Non son eglino quelli che bestemmiano il buon nome, del quale voi siete nominati?

⁸ Se invero voi adempiete la legge reale, secondo la scrittura: Ama il tuo prossimo, come te stesso*, fate bene.

⁹ Ma, se avete riguardo alla qualità delle persone*, voi commettete peccato, essendo dalla legge convinti, come trasgressori.

¹⁰ Perciocchè, chiunque avrà osservata tutta la legge, ed avrà fallito in un sol *capo*, è colpevole di tutti*.

¹¹ Poichè colui che ha detto*: Non commettere adulterio; ha ancor detto: Non uccidere; che

* **2:5** mondo Giov. 7.48. 1 Cor. 1.26,28. * **2:5** fede Luc. 12.21. Apoc. 2.9. * **2:5** eredità Mat. 25.34e rif. * **2:5** promessa Luc. 12.32. 2 Tim. 4.8. Giac. 1.12e rif. * **2:5** amano Esod. 20.6. 1 Sam. 2.30. Prov. 8.17. 1 Cor. 2.9. * **2:6** corti Fat. 13.50; 16.19; 17.6; 18.12. * **2:8** stesso Lev. 19.18 e rif. Mat. 22.39. * **2:9** persone ver. 1e rif. * **2:10** tutti Mar. 5.19. Gal. 3.10. * **2:11** detto Esod. 20.13,14.

se tu non commetti adulterio, ma uccidi, tu sei divenuto trasgressore della legge.

¹² Così parlate, e così operate, come avendo da esser giudicati per la legge della libertà*.

¹³ Perciocchè il giudizio senza misericordia sarà contro a colui che non avrà usata misericordia*; e misericordia si gloria contro a giudizio*.

Inutilità della fede senza le opere

¹⁴ CHE utilità vi è, fratelli miei, se alcuno dice d'aver fede, e non ha opere*? può la fede salvarlo?

¹⁵ Che se un fratello, o sorella, son nudi, e bisognosi del nudimento cotidiano;

¹⁶ ed alcun di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi, e satollatevi; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual pro *fate loro**?

¹⁷ Così ancora la fede a parte, se non ha le opere, è per sè stessa morta.

¹⁸ Anzi alcuno dirà; Tu hai la fede, ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere*.

¹⁹ Tu credi che Iddio è un solo; ben fai; i demoni *lo credono anch'essi**, e tremano.

²⁰ Ora, o uomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza le opere è morta?

* **2:12** libertà Giac. 1.25. * **2:13** misericordia Prov. 21.13. Mat. 6.15; 18.35; 25.41-45. * **2:13** giudizio 1 Giov. 4.17,18. * **2:14** opere Mat. 7.26 ecc. Giac. 1.23 ecc. * **2:16** loro 1 Giov. 3.17,18. * **2:18** opere Mat. 7.16,17. Gal. 5.6. * **2:19** essi Mat. 8.28,29. Mar. 1.23,24; 5.7. Luc. 4.34. Fat. 16.17; 19.15.

²¹ Non fu Abrahamo, nostro padre, giustificato per le opere, avendo offerto il suo figliuolo Isacco sopra l'altare*?

²² Tu vedi che la fede operava insieme con le opere d'esso*, e che per le opere la fede fu compiuta.

²³ E fu adempiuta la scrittura, che dice: Ed Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia*; ed egli fu chiamato: Amico di Dio*.

²⁴ Voi vedete adunque che l'uomo è giustificato per le opere, e non per la fede solamente.

²⁵ Simigliantemente ancora non fu Raab, la meretrice, giustificata per le opere*, avendo accolti i messi, e mandatili via per un altro cammino?

²⁶ Poichè, siccome il corpo senza spirito è morto, così ancora la fede senza le opere è morta.

3

Della moderazione nell'uso della parola

¹ FRATELLI miei, non siate molti maestri*; sapendo che noi ne riceveremo maggior condanna-

² Poichè tutti falliamo in molte cose*; se alcuno non fallisce nel parlare*, esso è uomo compiuto, e può tenere a freno eziandio tutto il corpo.

* **2:21** altare Gen. 22.9-12. * **2:22** esso 1 Tess. 1.3. Ebr. 11.17.
 * **2:23** giustizia Gen. 15.6e rif. * **2:23** Dio Is. 41.8. * **2:25**
 opere Gios. 2.1 ecc. Ebr. 11.31. * **3:1** maestri Mat. 23.8e rif.
 * **3:2** cose 1 Re. 8.46. Prov. 20.9. Eccl. 7.20. 1 Giov. 1.8. * **3:2**
 parlare Sal. 34.13 e rif. Mat. 12.37.

³ Ecco, noi mettiamo i freni nelle bocche de' cavalli, acciocchè ci ubbidiscano, e facciamo volgere tutto il corpo loro.

⁴ Ecco ancora le navi, benchè sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son volte con un piccolissimo timone, dovunque il movimento di colui che *le* governa vuole.

⁵ Così ancora la lingua è un piccol membro, e si vanta di gran cose. Ecco, un piccol fuoco quante legne incende!

⁶ La lingua altresì è un fuoco, è il mondo dell'iniquità; così dentro alle nostre membra è posta la lingua, la qual contamina tutto il corpo*, e infiamma la ruota della vita, ed è infiammata dalla geenna*.

⁷ Poichè ogni generazione di fiere, e d'uccelli, e di rettili, e d'animali marini, si doma ed è stata domata dalla natura umana;

⁸ ma niun uomo può domar la lingua; ella è un male che non si può rattenere; è piena di mortifero veleno*.

⁹ Per essa benediciamo Iddio e Padre; e per essa malediciamo gli uomini, che son fatti alla simiglianza di Dio*.

¹⁰ D'una medesima bocca procede benedizione e maledizione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

¹¹ La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce e l'amaro?

¹² Può, fratelli miei, un fico fare ulive, o una

* **3:6** corpo Mat. 15.11,18-20.
veleno Sal. 140.3. Eccl. 10.11.

* **3:6** geenna Sal. 120.2-4.
* **3:9** Dio Gen. 1.26e rif.

* **3:8**

vite fichi? così niuna fonte può gettare acqua salsa, e dolce.

La sapienza che discende da alto

¹³ CHI è savio e saputo, fra voi? mostri, per la buona condotta, le sue opere*, con mansuetudine* di sapienza.

¹⁴ Ma, se voi avete nel cuor vostro invidia amara e contenzione, non vi gloriare contro alla verità, e non mentite contro ad essa.

¹⁵ Questa non è la sapienza che discende da alto*; anzi è terrena, animale, diabolica.

¹⁶ Perciocchè, dov'è invidia e contenzione, ivi è turbamento ed opera malvagia*.

¹⁷ Ma la sapienza che è da alto* prima è pura, poi pacifica, moderata, arrendevole, piena di misericordia e di frutti buoni*, senza parzialità*, e senza ipocrisia*.

¹⁸ Or il frutto della giustizia si semina in pace da coloro che si adoperano alla pace*.

4

Del resistere alle passioni

¹ ONDE *vengon* le guerre, e le contese fra voi? non è *egli* da questo, cioè dalle vostre voluttà, che guerreggiano nelle vostre membra*?

* **3:13** opere Giac. 2.18. * **3:13** mansuetudine Giac. 1.21.

* **3:15** alto Giac. 1.17. * **3:16** malvagia 1 Cor. 3.3. * **3:17**

alto 1 Cor. 2.6,7. * **3:17** buoni Gal. 5.22. * **3:17** parzialità

Giac. 2.4. * **3:17** ipocrisia Rom. 12.9. * **3:18** pace Mat. 5.9.

* **4:1** membra Rom. 7.23. Gal. 5.17.

2 Voi bramate, e non avete; voi uccidete*, e procacciate a gara, e non potete ottenere; voi combattete e guerreggiate, e non avete; perciocchè non domandate.

3 Voi domandate, e non ricevete*; perciocchè domandate male, per ispendere ne' vostri piaceri*.

4 Adulteri ed adultere, non sapete voi che l'amicizia del mondo è inimicizia contro a Dio*? colui adunque che vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

5 Pensate voi che la scrittura dica in vano: Lo spirito che abita in voi appetisce ad invidia*?

6 Ma egli dà vie maggior grazia*; perciò dice: Iddio resiste a' superbi, e dà grazia agli umili*.

7 Sottomettetevi adunque a Dio, contrastate al diavolo*, ed egli fuggirà da voi.

8 Appressatevi a Dio, ed egli si appresserà a voi*: nettate le *vostre* mani* o peccatori; e purificate i cuori *vostr*i*, o doppi d'animo.

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piangete*; sia il vostro riso convertito in duolo, e l'allegrezza in tristizia.

10 Umiliatevi nel cospetto del Signore, ed egli v'innalzerà*.

* 4:2 uccidete Giac. 5.6. * 4:3 ricevete Prov. 1.28-30. Is. 1.15.

* 4:3 piaceri Sal. 66.18. 1 Giov. 3.22; 5.14. * 4:4 Dio Mat. 6.24

e rif. Rom. 8.7. * 4:5 invidia Prov. 21.10. * 4:6 grazia Mat.

13.12. * 4:6 umili Prov. 29.23 e rif. 1 Piet. 5.5. * 4:7 diavolo

Efes. 4.27; 6.11. 1 Piet. 5.8,9. * 4:8 voi 2 Cron. 15.2. * 4:8

mani Is. 1.16. * 4:8 *vostr*i1 Piet. 1.22. 1 Giov. 3.3. * 4:9

piangete Mat. 5.4. * 4:10 innalzerà ver. 4.6,7e rif.

¹¹ Non parlate gli uni contro agli altri, fratelli*; chi parla contro al fratello, e giudica il suo fratello*, parla contro alla legge, e giudica la legge*; ora, se tu condanni la legge, tu non sei facitor della legge, ma giudice.

¹² V'è un *solo* Legislatore, il qual può salvare, e perdere*; ma tu, chi sei, che tu condanni altrui*?

Incertezza del giorno di domani

¹³ OR su, *voi* che dite: Oggi, o domani, andremo in tal città, ed ivi dimoreremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo*.

¹⁴ Che non sapete ciò *che sarà* domani; perciocchè, qual' è la vita vostra? poich'ella è un vapore*, che apparisce per un poco *di tempo*, e poi svanisce.

¹⁵ Invece di dire: Se piace al Signore*, e se siamo in vita, noi farem questo o quello.

¹⁶ E pure ora voi vi vantate nelle vostre vane glorie; ogni tal vanto è cattivo*.

¹⁷ Vi è adunque peccato a colui che sa fare il bene, e non *lo fa**.

5

Condanna dei ricchi oppressori

* **4:11** fratelli Efes. 4.31. 1 Piet. 2.1. * **4:11** fratello Mat. 7.1e rif. * **4:11** legge Giac. 2.8. * **4:12** perdere Mat. 10.28. * **4:12** altrui Rom. 14.4,13. * **4:13** guadagneremo Prov. 27.1. Luc. 12.18-20. * **4:14** vapore Giob. 7.6,7. Sal. 102.3. Giac. 1.10. 1 Piet. 1.24. * **4:15** Signore Fat. 18.21e rif. * **4:16** cattivo Rom. 1.30. 1 Cor. 5.6. * **4:17** fa Luc. 12.47 e rif. Rom. 1.20 ecc.; 2.17 ecc.

¹ OR su al presente, ricchi, piangete*, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.

² Le vostre ricchezze son marcite, e i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole*.

³ L'oro e l'argento vostro è arrugginito e la lor ruggine sarà in testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni, a guisa di fuoco; voi avete fatto un tesoro per gli ultimi giorni*.

⁴ Ecco, il premio degli operai che hanno mietuti i vostri campi, del quale sono stati frodati da voi, grida*; e le grida di coloro che hanno mietuto sono entrate nelle orecchie del Signor degli eserciti.

⁵ Voi siete vissuti sopra la terra in delizie e morbidezze*; voi avete pasciuti i cuori vostri, come in giorno di solenne convito.

⁶ Voi avete condannato, voi avete ucciso il giusto*; egli non vi resiste.

Esortazione alla pazienza. Il giuramento, la preghiera, la conversione dei peccatori

⁷ ORA dunque, fratelli, siete pazienti fino alla venuta del Signore*; ecco, il lavoratore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finchè quello abbia ricevuta la pioggia della prima e dell'ultima stagione*.

* **5:1** piangete Prov. 11.28. Luc. 6.24. 1 Tim. 6.9. * **5:2** tignuole Mat. 6.20. * **5:3** giorni Rom. 2.5. * **5:4** grida Lev. 19.13 e rif. Ger. 22.13. * **5:5** morbidezze Am. 6.1,4. Luc. 16.19,25. * **5:6** giusto Giac. 2.6. * **5:7** Signore 1 Tess. 2.19e rif. * **5:7** stagione Deut. 11.14 e rif. Ger. 5.24.

8 Siate ancor voi pazienti; raffermate i cuori vostri*; perciocchè l'avvenimento del Signore è vicino*.

9 Non sospirate gli uni contro agli altri*, fratelli; acciocchè non siate giudicati; ecco il giudice è alla porta*.

10 Fratelli miei, prendete per esempio d'afflizione e di pazienza, i profeti*, i quali hanno parlato nel Nome del Signore.

11 Ecco, noi predichiamo beati coloro che hanno sofferto*; voi avete udita la pazienza di Giobbe*, ed avete veduto il fine del Signore*; poichè il Signore è grandemente pietoso e misericordioso*.

12 Ora, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, non giurate* nè per lo cielo, nè per la terra; nè *fate* alcun altro giuramento; anzi sia il vostro sì, sì, il no, no; acciocchè non cadiate in giudizio.

13 Evvi alcun di voi afflitto? ori; evvi alcuno d'animo lieto? salmeggi*.

14 È alcuno di voi infermo? chiami gli anziani della chiesa, ed orino essi sopra lui, ungendolo d'olio*, nel nome del Signore.

* 5:8 vostri 1 Tess. 3.13. * 5:8 vicino Fil. 4.5e rif. * 5:9 altri Giac. 4.11. * 5:9 porta Mat. 24.33. 1 Cor. 4.5. * 5:10 profeti Mat. 5.12. Ebr. 11.35 ecc. * 5:11 sofferto Sal. 94.12. Mat. 5.10,11. * 5:11 Giobbe Giob. 1.21,22; 2.10. * 5:11 Signore Giob. 42.10 ecc. * 5:11 misericordioso Esod. 34.6,7e rif. * 5:12 giurate Mat. 5.34 ecc. * 5:13 salmeggi Efes. 5.19e rif. * 5:14 olio Mat. 6.13.

¹⁵ E l'orazione della fede salverà il malato*, e il Signore lo rileverà; e s'egli ha commessi de' peccati, gli saranno rimessi*.

¹⁶ Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, acciocchè siate sanati; molto può l'orazione del giusto, fatta con efficacia*.

¹⁷ Elia era uomo sottoposto a medesime passioni come noi*, e pur per orazione richiese che non piovesse, e non piovve sopra la terra lo spazio di tre anni e sei mesi*.

¹⁸ E di nuovo egli pregò, e il cielo diè della pioggia*, e la terra produsse il suo frutto.

¹⁹ Fratelli, se alcun di voi si svia dalla verità, ed alcuno lo converte*;

²⁰ sappia colui, che chi avrà convertito un peccatore dall'error della sua via, salverà un'anima da morte, e coprirà moltitudine di peccati*.

* **5:15** malato Fat. 28.8. * **5:15** rimessi Is. 33.24. Mat. 9.2.

* **5:16** efficacia Gen. 20.17. Num. 11.1,2. Deut. 9.18-20. Gios. 10.12,13. 1 Sam. 12.18. 1 Re. 13.6. 2 Re. 4.33; 20.2 ecc. Giov. 9.31. 1 Giov. 3.22. * **5:17** noi Fat. 14.15. * **5:17** mesi 1 Re. 17.1 ecc.

* **5:18** pioggia 1 Re. 18.42-45. * **5:19** converte Mat. 18.15. Gal. 6.1. * **5:20** peccati Prov. 10.12. 1 Piet. 4.8.

Diodati Bibbia 1885
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

Contributor: United Bible Societies

Diodati Bibbia 1885

2025-05-03

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 3 May 2025 from source files
dated 3 May 2025

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333